UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Ha-zu/su-wa-an.ki nei testi di Ebla

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Ha-zu/su-wa-an.ki nei testi di Ebla / A. CATAGNOTI; M. BONECHI. - In: NABU. NOUVELLES ASSYRIOLOGIQUES BRÈVES ET UTILITAIRES. - ISSN 0989-5671. - STAMPA. - 1990:(1990), pp. 23-24.

Availability:

This version is available at: 2158/206567 since:

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

12 October 2024

1.45). L'alternanza *sa/ša* ha invece un preciso riferimento diacronico. Mentre *sa* è usato a partire da Ibri'um, ed è esclusivo nel periodo di Ibbi-zikir, *ša* è proprio dei periodi più antichi: non ha alternative nei testi di ArruLUM (oltre a quello ora citato, v. *ARET* 4.17 e *MEE* 2.41), mentre è frequente quanto *sa* in testi o di Ibri'um (*ARET* 3.36, 506; *ARET* 4.12, 13) o per ora genericamente arcaici (*ARET* 1.45). L'alternanza *sa/ša* si è avuta dunque solo nel periodo di Ibri'um.

1. Alle attestazioni aggiungere *ARET* 4. 18 v. VIII:19, edito come *i*-NI-*sù*^{ki}: il segno è effettivamente SUD, ma il contesto rende sicura la confusione di segni simili. Da notare la grafia reduplicata *i-bu*$_x$*-bu*^{ki} *i-bu*$_x$*-bu*^{ki} in G. Pettinato, *OA* 18 (1979), n° 1, v. III:9: si tratta di un altro caso di una forma aggettivale, «quelli di Ib(b)u'ib», già attestata per Armi.

2. È attestata anche in Mesopotamia, per una città dallo stesso nome (nella nisbe *kab-lu*$_5$*-li-um*, cf. P. Steinkeller, *SEL* 1 [1984], p. 11).

Marco BONECHI (23-03-90)

30) Ḫa-zu/su-wa-an^{ki} nei testi di Ebla – Nei testi eblaiti l'alternanza delle grafie *ḫa-zu-wa-an*^{ki} e *ḫa-su-wa-an*^{ki} è ben nota (ulteriore variante: *ḫa-zu-wa-an-nu*^{ki}, cit. in P. Fronzaroli, *Seb* 3 [1980], p. 48), così come frequente è la trascrizione Ḫaššuwan, in relazione alla Ḫaššum del II millennio. La prima grafia è quella largamente più attestata.Nei testi esplicitamente databili, le due grafie alternano in questo modo:

- ArruLUM: *ARET* 4.17 (*-zu-*), *MEE* 2.33 (*-zu-*), *MEE* 2.37 (*-zu-*), *MEE* 2.41 (*-zu-*), *ARET* 7.16 (*-su-*), TM.75.G.1353 (*-su-*; edito da L. Milano, *SEb* 3 [1980], p. 14);
- Ibri'um: *ARET* 1.17 (*-zu-*), *ARET* 3.398 (*-zu-*), 467 (*-zu-*), 468 (*-zu-*), *MEE* 2.29 (*-zu-*), *ARET* 4.16 (*-su-*).

È rimarcabile che le altre attestazioni del NG si hanno in testi, spesso frammenti, per i quali una datazione alta, o a Ibri'um o a ArruLUM, è più che verosimile; anche perché in questi documenti non si hanno elementi per un riferimento al periodo recente, di Ibbi-zikir (*-zu-*: *ARET* 3.127, 284, 369, 404, 506, 531, 610, 629, 938; TM.75.G.1418, cit. in A. Archi, *MARI* 4 [1985], p. 75 [29], cf. *MEE* 1.856; *-su-*: *ARET* 1.31; *ARET* 3.38, 217, 789; *ARET* 7.10). Stando alla descrizione data in *MEE* 1 dei testi lì numerati 758, 778, 824, 833, 858, 876 e 879, anche per questi inediti una datazione alta, precedente a Ibbi-zikir, è proponibile.

Se non si è vittima di una coincidenza che ha voluto sinora non editi dei testi di Ibbi-zikir che attestino questo NG, risulta dunque che il toponimo scompare dalla documentazione di Ebla durante la fase che è definita di Ibri'um, in ogni caso prima di Ibbi-zikir. Conferma di ciò si ha nel fatto che nei testi di tipo *ARET* 1.1-9, riferibili a Ibbi-zikir, non si ha traccia di *ḫa-zu-wa-an*^{ki} (quest'ultima circostanza è stata notata da A. Archi in *SLE*, p. 237); eppure precedentemente *ḫa-zu-wa-an*^{ki} è stato un regno, come indica *ARET* 1.31 (3), che riferisce di un apporto MU.DU da parte del sovrano di questa città, e come suggeriscono i passi che citano i DUMU.NITA (*ARET* 3.467, *ARET* 7.10, *MEE* 2.41, TM.75.G.1340, citato da A. Archi in *SLE*, p. 247; TM.75.G.1418, e probabilmente *ARET* 3.789), le DUMU.MI$_2$ (*ARET* 3.404) e la DAM (*ARET* 1.17 [6]) dell'EN di *ḫa-zu-wa-an*^{ki}.

Quanto osservato sinora circa i testi amministrativi deve essere confrontato con quanto documentano due importanti testi eblaiti che citano *ḫa-zu-wa-an*^{ki}, vale a dire la lettera di Enna-Dagan e il «trattato» con *a*-BAR.SAL$_4^{ki}$, nella convinzione che il contenuto di testi di quest'ultimo tipo, la cui veridicità deve essere presupposta, deve trovare un riflesso nelle registrazioni dei testi amministrativi. Nel «trattato» *ḫa-zu-wa-an*^{ki} è citata, in un contesto non chiaro, inserita fra i due regni di Kakmi'um e NIrar (v. E. Sollberger, *SEb* 3 [1980], p. 141): in quel momento dunque la città occupava «une position susceptible d'influencer les rapports entre Ebla et Abarsal» (A. Archi, *Mél. Finet* [1989], p. 16). Nella lettera di Enna-Dagan, r. IX:1-10, si ha: *in* NE-*ra-ad*^{ki} *ù in* E$_2$.NA *ḫa-zu-wa-an*^{ki} E$_3$ *ib-lul-il* LUGAL *ma-ri*^{ki} (v. G. Pettinato, *OA* 19 [1980], p. 241). Il significato «fortezza» per E$_2$.NA, proposto dall'editore, sembra trovare un appoggio nel significato analogo che nel «trattato» sembra avere E$_2$.NA.SA, citato poche caselle dopo *ḫa-zu-wa-an*^{ki} (v. P. Steinkeller, *NABU* 88/27; diversamente W. G. Lambert in L. Cagni [ed.], *Ebla 1975-1986* [1987], pp. 355 s.). Secondo la ricostruzione di Archi (*Mél. Finet* [1989], pp. 15 s.), la lettera di Enna-Dagan precederebbe il «trattato». Dunque il re mariota Iblul-El (il cui sincronismo con la fase di ArruLUM è proposto dallo stesso Archi in *MARI* 4 [1985], pp. 47 s.) avrebbe raggiunto (E$_3$) la regione di *ḫa-zu-wa-an*^{ki}, ma senza distruggere la città, come suggerisce l'assenza della formula TUN$_3$.ŠE$_3$ DU$_6$.SAR GAR in relazione a *ḫa-zu-wa-an*^{ki} nella lettera: in seguito *ḫa-zu-wa-an*^{ki} è infatti ancora citata nel «trattato». Indipendentemente dal lasso di tempo intercorso fra la lettera e il «trattato», che può non essere stato molto ampio, e dal loro rapporto cronologico (da notare che se Iblul-El ha sconfitto *a*-BAR.SAL$_4^{ki}$, come sembra dedursi dalla lettera, r. VI:5 ss., questo non ha impedito, dopo, a *a*-BAR.SAL$_4^{ki}$ di contrapporsi politicamente nel «trattato» ad Ebla), l'ipotesi più probabile, tenendo presente i testi amministrativi, è che la scomparsa di *ḫa-zu-wa-an*^{ki} dalla documentazione eblaita sia da mettere in relazione con le attività militari nella regione a nord-est rispetto ad Ebla, attività che sia la lettera che il «trattato» indicano o suggeriscono. In questo senso potrebbe essere interpretata la menzione della «fortezza» di *ḫa-zu-wa-an*^{ki}. O *ḫa-zu-wa-an*^{ki} è

entrata nell'orbita di un'altro stato o più verosimilmente è stata distrutta; ma si deve in ogni caso rimarcare che i dati dei testi amministrativi confermano una datazione alta della lettera e del «trattato». Questa datazione alta può essere adeguata anche a TM.75.G.1452 (edito da P. Fronzaroli, *SEb* 3 [1980], pp. 34-36), dove si cita *ḫa-zu-wa-an*^{ki} e il suo UGULA. Tutta la regione a nord di Ebla sembra essere stata interessata, a partire dall'epoca dei testi eblaiti più arcaici, da una serie di conflitti (per quelli relativi ad Armi v. P. Fronzaroli, *Miscellanea Eblaitica* 2 [1989], in stampa, e M. Bonechi, *SEL* 6, in stampa, dove è avanzata l'ipotesi di localizzazione di Armi = Armânum nella regione a nord dell'Amano, forse in Cilicia). Sia la lettera che il «trattato» sembrano indicare o sottintendere delle guerre nella regione che da Imâr arriva alla Commagene, regione alla quale possono appartenere Burman, Ra'aq (la trascrizione è suggerita dalla variante *ra-'à-gu*^{ki} di *ra-'à-ag*^{ki}), NIrar, Kakmi'um e *ḫa-zu-wa-an*^{ki}; tali guerre erano motivate verosimilmente dall'esigenza da parte di alcuni dei grandi regni del tempo, Ebla, Mari, Armi, *a*-BAR.SAL$_4^{ki}$, di controllare la regione che da Ḫarran va al Tauro, per la quale passavano le vie di comunicazione fra l'Anatolia e la Siria occidentale (gli stessi motivi che verosimilmente sono alla base della campagna nordoccidentale di Naram-Sin). Poiché l'antroponomastica di *ḫa-zu-wa-an*^{ki} sembra attestare dei NP con l'elemento *-da-mu*, tipico elemento onomastico eblaita (v. A. Archi, *SLE*, pp. 236 s. e 246 s.), la città non dovrebbe trovarsi troppo a nord: forse poco più a settentrione di Karkamiš[1]. Alla stessa regione vanno riferite Kakmi'um e NIrar, che nel «trattato» hanno interessi in comune con Ebla e *a*-BAR.SAL$_4^{ki}$. Questo rende estremamente dubbia la localizzazione di Kakmi'um a est, nel Ḫabur e forse anche oltre il Tigri. Infatti, la possibile identificazione con la Kakmum dei testi di Mari non indica necessariamente quella regione, poiché la localizzazione di Kakmum è nonostante tutto ignota; inoltre, il fatto che l'antroponomastica di Kakmi'um attesti frequentemente l'elemento *-da-mu*, unito al fatto che Kakmi'um è una delle città maggiormente menzionate nei testi di Ebla, sono indizi di una maggiore vicinanza a Ebla. Se Kakmi'um, NIrar e *ḫa-zu-wa-an*^{ki} sono regni prossimi a Karkamiš (che sembra essere il limite settentrionale del regno di Ebla), una localizzazione possibile per *a*-BAR.SAL$_4^{ki}$, alternativa a quelle nel Ḫabur o anche più a est già proposte, potrebbe essere il corso più a nord dell'Eufrate, per es. in Commagene. Apparendo come una delle conseguenze della scoperta degli archivi eblaiti l'estendersi verso nord dell'antroponomastica semitica in età arcaica, l'antroponomastica, semitica ma non strettamente eblaita, di *a*-BAR.SAL$_4^{ki}$ (raccolta da A. Archi, *Mél. Finet* [1989], p. 17) non sembra in contraddizione con una sua localizzazione settentrionale. Questa localizzazione, inoltre, è suggerita anche dal fatto che la via d'acqua cui fanno riferimento i commerci fluviali citati dal «trattato» (ll. 378-383) è con ogni verosimiglianza l'Eufrate.

1. Cf. P. Fronzaroli, *SEb* 3 (1980), p. 49. L'identificazione con Ḫaššum è sostenuta da G. Pettinato, *MEE* 2, p. 52 e da A. Archi, *SLE*, p. 236, v. anche P. Fronzaroli, *OrSu* 33-35 (1984-86), p. 143, e V. Davidovic, *ASJ* 11 (1989), p. 4; *contra*, P. Michalowski, *ZA* 76 (1986), p. 10, n. 15. Una proposta di identificazione di *ḫa-zu-wa-an*^{ki} nella regione a est di Islâhiye si ha in M. C. Astour, *HSAO* 2 (1989), p. 153.

Marco BONECHI e Amalia CATAGNOTI (23-03-90)

30) The «Rake's» Progress: A Phantom King of Kiš – In 1953, E. Weidner described (*AfO* 16 [1952-53] pp. 74-75) an omen collection known from two tablets, one dating from the Kassite period (A) and the other (= *BRM* 4:13) from Seleucid times (B). The most significant variant between the two texts is that the Seleucid tablet replaces an omen of the Kassite tablet (A 29) referring to a certain *gu-šu-ur*, hitherto unidentified, with an omen (B 33) mentioning Etana, the well-known thirteenth king of the first dynasty of Kiš of the Sumerian King List. The *gu-šu-ur* of the Kassite tablet is probably to be identified with the first king of Kiš of the Sumerian King List. The name has previously been read $^{(giš)}$gán-ùr (see W. Hallo *JCS* 17 [1963] p. 52) and understood as a writing for Akk. *maškakatum* «harrow» (see W. Hallo, *SVT* 40 [1988], p. 58, n. 26).

However, a collation of col. i, l. 43 of the Weld Blundell Prism of the Sumerian King List by Hallo (1971), kindly communicated by him to the authors, yields a reading giš-ùr. This giš-ùr, equivalent to Akk. *gušūru(m)*, should be connected with the *gu-šu-ur* of the Kassite copy of the omen collection. Although the Sum. form indicates a meaning «roof beam», this is a rather unlikely personal name and it is possible that the writing hides an original Akkadian name: *guššur* (D stem), with translation «very strong», a not unlikely designation for the first king of Kiš. However, such an etymology must remain for the present an hypothesis, since only writings with one š are presently known.

Gušur occurs in another omen (Weidner, *op. cit.*, n. 16): *šumma ištar ina pān šatti šisītam armat ina kuṣṣi kuṣṣi ina umšu umšu dannu ibašši amūt gušur šarri* «If in spring, Venus is covered by a «membrane» (small cloud), there will be cold in winter (and) severe heat in summer: omen of king Gušur.» The Seleucid omen tablet mentioning Gušur relates that he «ruled the land», an indication that he was an important ruler and a fact fully concordant with the proposed identification of this personage with the first king of Kiš of the king list. The variation in the omen tradition concerning Gušur is probably a reflection